

Rinascita della casa museo della Cà Vegia di Colloro

All'inizio degli anni settanta la *Cà Vegia* era già diventata sede di museo grazie alla lungimiranza di tre fratelli colloresi; Aldo, Celeste e Giovanni Primatesta con l'esposizione di attrezzi e utensili quotidiani. Purtroppo intorno all'anno 2000 furono dispersi tutti i manufatti esposti e il museo venne chiuso e abbandonato.

Successivamente la casa fu acquistata dal dott. Georg Westermeier di Monaco che la donò all'associazione locale "*Amici dell'Asilo di Colloro"* con la condizione di preservare questo prezioso immobile dall'oblio. Infatti nel 2015 fu indetto da Luca Chessa, allora presidente dell'associazione fino al 2016, un concorso di progettazione di recupero della *Cà Vegia*. Il concorso ad inviti vide la partecipazione di sei studi professionali e risultò vincitore il lavoro presentato dall'architetto Gianni Bretto.

Nel 2017 l'associazione decise di concedere in accomodato d'uso al comune di Premosello-Chiovenda l'intero immobile con la finalità di promuovere la realizzazione del nuovo museo. L'amministrazione comunale stanziò subito una piccola somma a cui si aggiunse un finanziamento più cospicuo da parte dell'ente *Parco Nazionale della Val Grande* molto interessato al progetto.

Nel 2018 Iniziarono i lavori più urgenti poi interrotti a causa della pandemia ma ripresi nel 2022 dalla nuova amministrazione comunale. Un nuovo finanziamento ottenuto con un bando PNRR denominato *“Bando piccoli borghi storici”*, ha reso possibile terminare i lavori del progetto di recupero dell’architetto Gianni Bretto che ha reso fruibile al pubblico l’intero immobile.

Il 9 agosto del 2025 c’è stata l’inaugurazione ufficiale della casa museo della *Cà Vegia* che è ritornata ad essere patrimonio dei colloresi con lo scopo di preservare la memoria storica di questo meraviglioso villaggio e nel contempo ospitare proposte artistiche ed eventi culturali.